Concluse le indagini sulla provocazione antisemita?

Rilasciati i tre neofascisti autori delle "svastiche„ a Roma

La polizia di Marzano non intende andare a fondo nella individuazione delle organizzazioni neonaziste - Continuano gli attestati di solidarietà agli israeliti

L'ufficio politico della Questura di Roma ha rilasciato ieri i tre giovani che erano stati fermati in relazione alle indagini sulle provocazioni antisemitiche dei giorni scorsi. I tre, Stefano Delle Chiaie, Luigi Insabato e Alberto Zaccaria, erano stati fermati nella giornata di martedì, il primo mentre tracciava svastiche e scritte di «morte agli ebrei» su alcuni edifici del centro, gli altri due quando le indagini hanno portato ad identificare il centro della organizzazione antisemita romana, il cosiddetto GAR, in via delle Muratte 16. Come demmo ieri notizia, nello scantinato occupato precedentemente dal MSI e quindi da questa organizzazione (i cui componenti sono tutti giovani missini o usciti recentemente da quel partito), era stato rinvenuto un compromettente carteggio in tedesco con quella che deve essere la centrale germanica di organizzazione dell'ondata di provocazioni antisemite. La operazione di polizia, però, si è immediatamente arrestata alla ordinaria amministrazione: interrogati i tre, i funzionari si sono limitati, finora, a rimettere un rapporto alla magistratura, rilasciando i tre giovani fascisti.

Il che, in parole povere, significa che l'operazione iniziata martedì si è limitata semplicemente alla identificazione degli autori della oscena farsa nazista, senza spingere le indagini a fondo, ricercando gli ispiratori delle bravate dei neofascisti, i fornitori dei fondi, che in queste organizzazioni non mancano, i legami con le consimili organizzazioni italiane ed estere. L'esame del carteggio ha certamente fornito agli investigatori materiale sufficiente per portare avanti un'azione di fondo diretta a stroncare l'attività dei neonazisti e comunque a far luce sui loro tenebrosi legami.

Ma, in realtà, la polizia di Marzano non ha voluto andare troppo a fondo. Di fronte alla incontenibile ondata di indignazione popolare per la provocazione antisemita, si è agito con rapidità, identificando e fermando gli esecutori; ma, fermando le indagini a questo punto, in realtà si è dimostrato che non si vogliono colpire neppure costoro.

Pare infatti che, secondo gli investigatori, il tracciare svastiche e scrivere «morte agli ebrei» non rappresenti un reato che oltrepassi quello di sporcare le mura, dato che l'esaltazione del nazismo non può venire considerata apologia del fascismo.

A questo punto sorge spontaneo il parallelo con quanto accadde in occasione dell'azione sanguinosa della «mano rossa» a Montesacro, quando un bambino rimase ucciso nell'attentato organizzato dai terroristi fascisti francesi contro un giornalista algerino. L'azione della polizia italiana rimase impantanata di fronte al pericolo di «dare fastidio» ad una organizzazione criminale che però gode dell'appoggio del governo del suo paese. Anche in questo caso, non è da escludersi che sia stato proprio il timore di complicazioni diplomatiche date dai legami con l'estero che le organizzazioni antisemite hanno chiaramente a fare chiudere così frettolosamente le indagini.

Continuano intanto le attestazioni di solidarietà da ogni parte di Roma nei confronti degli israeliti romani, che rappresentano una comunità viva e fiorente, profondamente inserita nella vita della nostra città. Tutta la stampa ha espresso la propria indignazione nei confronti dell'accaduto e persino l'organo del MSI ha sentito la necessità, in un imbarazzato articolo, di scindere le proprie responsabilità — non sappiamo con quanta sincerità — da quelle degli antisemiti.

SEGNI RIFIUTA

(Continuazione dalla 1. pagina)

teriale di propaganda sono stati ritrovati in casa di Tommaso Vento. Il fascista ungherese era invece in possesso di un radiotelefono da campo, di una bandiera dell'Asse Roma-Tokio-Berlino, di emblemi fascisti e di scritte littorie.

Lo sdegno dei democratici e degli antifascisti, milanesi per i recenti conati nazifascisti e per la ripresa della più volgare e nefanda propaganda antisemita è espresso con manifestazioni di notevole rilievo. L'anniversario della commemorazione dei quattro giovanissimi martiri, in via Botticelli, trucidati dai fascisti il giorno dell'Epifania del 1945, ha assunto il carattere d'una protesta unitaria. Al numeroso pubblico hanno parlato lo studente Osvaldo Salari, il sen. Giorgio Marzola, della presidenza nazionale dell'ANPI, il prof. Giacomo Cantoni, insegnante e direttore del convitto-scuola Rinascita, e il dottor Diena, a nome della comunità israelitica di Milano, che era rappresentata da una propria delegazione.

Ieri si è pure riunita alla Casa della Cultura di Milano, un'assemblea delle Associazioni democratiche milanesi, che ha preso in esame le forme di resistenza e di azione da concretare in risposta al rigurgito immondo di atti di marca fascistica. E' stato costituito un comitato provvisorio cui hanno aderito partiti antifascisti, associazioni ed enti democratici, circoli studenteschi e giovanili.

Tre croci uncinate sono state tracciate, a Venezia, e nottetempo, su altrettante vetrine della zona del Castello, in via Garibaldi. Il nuovo episodio di inciviltà e di intimidazione è stato duramente stigmatizzato dal Centro giovanile ebraico della città lagunare.

A Oderzo — uno dei centri del Veneto in cui particolarmente dura fu, dopo l'armistizio, la lotta partigiana — tre croci uncinate ed una scritta «raus juden», dipinte con grasso da carri, sono apparse in piazza Vittorio Emanuele provocando lo sdegno e la riprovazione dell'intera cittadinanza. Anche a Finale Ligure, i neonazisti hanno disegnato svastiche sui muri; alcune sono state tracciate lungo i muri perimetrali della villa che fu del maresciallo Cavigliа.

A Parma, i neofascisti hanno compiuto un'altra delle loro provocatorie bravate, imbrattando di svastiche e di scritte antisemite anche un cinematografo, i muri della comunità ebraica di Vicolo Cervi e i manifesti di protesta dell'ANPI. La Giunta municipale della città rendendosi interprete del fermento della cittadinanza, ha approvato un ordine del giorno in cui manifesta la propria indignazione per «il crimine compiuto, che richiama gli errori dei più esecrandi delitti della storia» ed esprime la sua «solidarietà piena e consapevole» con i cittadini ebraici.

Un altro atto di antisemitismo è avvenuto a Voghera, dove ignoti hanno attaccato ai muri di una casa dei fogli, vergati a mano, recanti croci uncinate e scritte inneggianti al nazismo e al criminale Hitler; segnalazioni di scritte antisemitiche sono pervenute ai carabinieri di alcuni quartieri di Verona, di Rimini (dove sono stati disegnati fasci littori), Firenze, ancora Torino, Modena.

«Via i nazisti!»

LONDRA — Nel corso di una manifestazione di protesta contro l'antisemitismo la signora Elizabeth Dales porta un cartello su cui sono scritte le parole «Via i nazisti» e «Ricordiamo Belsen e Buchenwald». Accanto a lei un uomo reca un cartello sul quale si legge «Il mondo vi osserva, Adenauer». Sullo sfondo, l'edificio dell'ambasciata della Germania occidentale (Telefoto)

Nuove infami azioni dei seguaci di Hitler

Nazisti americani incendiano una scuola ebraica a New York

A Berlino Ovest i razzisti minacciano di far saltare il centro comunitario israelitico
Scritta antiebraica sul monumento di Roosevelt ad Oslo — Collera in tutto il mondo

LONDRA, 6. — *Le organizzazioni sindacali inglesi sono state informate che Albert Monk, presidente della Federazione sindacale australiana ha telegrafato a Bruxelles, alla Federazione internazionale dei liberi sindacati chiedendo a questa di invitare il governo di Bonn a procedere energicamente contro il neonazismo e l'antisemitismo nel suo paese. Al contempo da Parigi il comitato centrale della «Lega dei diritti dell'uomo» ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma «indignata per le manifestazioni antisemite che evidentemente orchestrate sono scoppiate simultaneamente in numerosi paesi e, in particolare in Germania». Il comunicato prosegue «chiedendo all'ONU di garantire in tutti i paesi il rispetto dei principi proclamati dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo».*

Aspri commenti

I giornali inglesi continuano a commentare la recrudescenza neonazista nella Germania Ovest. Il Guardian scrive che «in Germania è necessario allontanare dai loro posti tutte le persone che hanno ricoperto cariche di rilievo sotto il nazismo per dare un colpo salutare all'antisemitismo». «In Germania — asserisce dal suo canto il laburista Daily Herald — la pestilenza nazista rimane una minaccia reale alla democrazia ed alla sicurezza del mondo». Un attacco ad Adenauer è contenuto in un articolo pubblicato dal conservatore Daily Mail che commenta: «Il dottor Adenauer non dovrebbe essere contento delle sole parole. Dovrebbe reagire mettendo fuori legge i molti gruppi neonazisti nella Germania Ovest. E' una cosa disgustosa — scrive poi — sapere che cinquantamila individui sono raggruppati in una organizzazione oltranzista che sfoggia bandiere, uniformi e slogans nazisti». E il liberale News Chronicle aggiunge: «Non è sufficiente che le autorità federali rinchiudano in prigione gli imbrattatori che tracciano svastiche. Essi devono educare l'opinione pubblica alla storia del terzo Reich». Il giornale condanna le autorità della Germania occidentale «per aver tirato una cortina di discrezione sul terrore dell'era nazista, cosicchè i giovani tedeschi vivono nella ignoranza di quello che fecero i tedeschi della generazione avanti loro».

Nuovi episodi di antisemitismo registra la cronaca odierna in Germania Ovest ed in diverse parti del mondo. A New York ignote mani hanno dato fuoco ad una scuola ebraica di Brooklyn, dove qualche giorno fa alcuni sconosciuti avevano tracciato delle croci hitleriane. L'incendio è stato appiccato quando in alcune classi erano ancora in corso le lezioni. Per fortuna non vi sono vittime ed i danni non sono rilevanti.

Un vergognoso atto che oltraggia la stessa memoria del presidente Roosevelt è stato compiuto ad Oslo. Ai piedi della statua a lui dedicata questa mattina i cittadini hanno letto scritte antiebraiche tra cui le parole «Potsdam» e «Mercante ebreo». Queste parole sembrano alludere agli ebrei che secondo i neonazisti avrebbero mercanteggiato la Germania a Potsdam, nelle trattative tra URSS e Stati Uniti svoltesi a fine della guerra.

A Washington una delegazione del Comitato ebraico americano ha consegnato all'ambasciatore di Bonn, Wilhelm Grewe un promemoria contenente alcuni giudizi sull'attività dei nazisti nella Germania Ovest ed alcune richieste alla cancelleria. Riferendosi agli episodi di antisemitismo, il documento afferma che «questi incidenti trovano la loro origine nel fatto che un certo numero di ex criminali nazisti ricoprono tuttora cariche pubbliche in Germania».

Gli ex nazisti

«Il fallimento della denazificazione — sostiene il promemoria — ha avuto come conseguenza che un largo numero di ex nazisti occupano ancora importanti posizioni politiche nell'amministrazione, nella magistratura e nelle scuole. Inoltre la Germania Occidentale è diventata il paradiso dei fascisti ungheresi e di altri fascisti i quali certamente svolgono un ruolo importante nel fomentare gli attuali incidenti. La maggior parte dei fascisti ungheresi si trovano nella Germania Occidentale fino dalla seconda guerra mondiale e soltanto pochi vi si sono rifugiati dopo il 1956». Il documento prosegue rilevando poi che nella Germania Ovest si è creato un «clima di opinione nel quale i delitti di Hitler vengono spesso minimizzati. In Germania prevale, in generale, l'opinione che l'ex fuhrer commise probabilmente alcuni eccessi, ma contribuì al benessere della nazione»

Adenauer rifiuta di prendere misure per stroncare subito il neo-nazismo

BONN, 6. — Il governo federale di Adenauer non prenderà iniziative per stroncare le vergognose manifestazioni antisemite. Questa la grave notizia che si è diffusa oggi mentre il gabinetto Adenauer si è riunito per ascoltare una prima relazione sull'inchiesta svolta in merito alle manifestazioni naziste. Durante questa riunione il portavoce del ministro degli Interni ha dichiarato ai giornalisti che la interdizione di organizzazioni anticostituzionali non può competere al governo federale ma alle autorità dei *laender*, ossia delle unità amministrative che compongono la Repubblica Federale di Bonn. La dichiarazione è stata poi confermata alla fine della riunione del Consiglio dei ministri presieduto da Adenauer: il governo si limiterà a presentare al Parlamento una legge per perseguire coloro che incitano all'odio razziale.

In realtà un progetto in materia era già stato presentato in Parlamento ma l'assemblea ne aveva differito la discussione, dando prova di non voler creare nemmeno quel minimo strumento legislativo che in questa materia ogni Stato democratico dovrebbe avere. Comunque il governo Adenauer, anche se ha affermato al termine della riunione odierna che chiederà al Parlamento una discussione con urgenza, si è per ora limitato ad esprimere la speranza che le manifestazioni naziste non abbiano a ripetersi. La posizione assunta da Adenauer è gravissima: in primo luogo perchè equivale a dire che le manifestazioni naziste sono — almeno fino all'approvazione della legge — legali; in secondo luogo perchè contrastante con gli accordi di Potsdam che vietano la rinascita del nazismo ed impegano i governi tedeschi ad operare in tal senso.

Proprio mentre il governo era riunito a Bonn altri disgustosi episodi si verificavano di nuovo in numerosissimi centri della Germania occidentale. Funzionari dello Stato hanno ricevuto per telefono la minaccia di far saltare in aria il nuovo centro comunitario ebraico di Berlino-ovest. Croci uncinate e scritte naziste sono apparse nella città di Kiel. Alla periferia di Meldorf, nello Schleswig-Holstein, è stata rinvenuta dipinta su una colonnina per segnalazioni luminose, una croce uncinata con la scritta «ebrei abbiamo bisogno di sapone».

Non mancano nelle vergognose giustificazioni di Adenauer e dei suoi portavoce le tesi secondo le quali le manifestazioni naziste sarebbero opera della «sobillazione comunista». Ciò è stato ripetuto oggi dal portavoce del ministero degli Interni nello stesso momento, dallo ex esponente nazista Otto Strasser, di un piccolo partito «socialista», Otto Strasser.

In merito alla grave situazione che si sta sviluppando nella Germania occidentale il Neues Deutschland organo del partito socialista unitario della Repubblica Democratica Tedesca, pubblica oggi un articolo a firma di Albert Norden, membro dell'Ufficio politico, nel quale tra l'altro si afferma: «Niente sarebbe più falso che considerare la barbarie fascista ed antisemita della Germania occidentale come qualcosa di eccezionale. No: tutto ciò è l'inevitabile conseguenza della restaurazione dell'imperialismo tedesco. A Bonn sono tornate a dare il "la" le stesse forze che dominarono il terzo Reich e non è casuale l'alimentazione delle idee fasciste e militariste, assieme all'antisemitismo. Antisemitismo e militarismo sono due facce della stessa medaglia. Quando il ministro della guerra di Bonn, Strauss, suona il corno di guerra, la scuola risponde "viva gli ebrei"».

La ricerca del virus che l'ha ucciso

Una fiala del sangue di Coppi sottoposta ad analisi a Genova

Si ignora ancora presso quale notaio si trovi il testamento del Campione
Si parla di un'assicurazione per 18 milioni sulla vita della Occhini

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 6 — *La fiala contenente siero tratto dal sangue di Fausto Coppi è stata consegnata oggi pomeriggio al prof. Romanzi, direttore dell'istituto di microbiologia della Università di Genova. Immediatamente dopo hanno avuto inizio le analisi dirette a scoprire il male che ha causato la morte del Campionissimo. Tali esami però non sono stati ancora ultimati nè è possibile fare una previsione su quando si potranno raggiungere gli scopi prefissi. Infatti, ha precisato il prof. Romanzi ai giornalisti, piccole parti del siero vengono sottoposte a quelle reazioni che possono avere una attinenza con la sintomatologia conosciuta sulla malattia di Coppi per poi essere sottoposte ad altre, nel caso in cui non si ottenesse alcun risultato positivo.*

Queste ricerche di carattere scientifico hanno lo scopo di permettere l'individuazione delle cause che hanno provocato il decesso di Coppi per studiare le possibilità di cura di persone che dovessero essere colpite da male analogo.

Gli ultimi «inviati speciali», gli ultimi fotografi continuano intanto a rimanere a Castellania, anche nei prossimi giorni. A trattenerli non è più la ricerca di nuove manifestazioni di cordoglio, di nuovi particolari sulle ultime ore di Fausto. Gli occhi, il crudele e talvolta spietato sguardo della cronaca, si appunta ora sul groviglio che il campione ha lasciato qui, sulle sue due famiglie accomunate solo dal lutto, su tutte le voci che accennano a sconvolgenti disposizioni testamentarie, a promesse strappate in estremis al campione, a garbugliatissime proposte per ricostituire — ora che Fausto non è più — l'unità della sua famiglia.

Così il piccolo Angelo Fausto ancora per qualche tempo «tara notizia», come si dice in linguaggio giornalistico. Ci si occuperà di lui come durante i primi giorni di vita, quando — quattro anni or sono — lo «scandalo» della sua nascita suscitò interesse e indignazione, comprensione e sdegno. Il piccolo gioca ora nel giardino di Villa Carla, sulla via Serravalle, ignaro e innocente. Sa solo che il papà è partito per un lungo viaggio e che non tornerà più a casa. Che ne sarà di lui?

Porre la questione, significa affrontare l'arretratezza, l'ipocrisia dell'attuale legislazione matrimoniale nel nostro Paese, significa misurare quanto sia incolmabile il contrasto fra la vita reale, i rapporti reali quali si sono sviluppati nella società viva, e le leggi sul vincolo matrimoniale e sulle successioni ereditarie.

L'interesse con cui si seguono le vicende delle due famiglie di Fausto Coppi non è pertanto di natura pettegola, frutto dell'innato desiderio di molti di ficcare il naso in casa d'altri. C'è anche questo, è vero, ma c'è soprattutto lo sbigottimento che prende tutti al pensiero che, per barbare disposizioni di legge, debba ora, e ancora, pagare il piccolo Fausto.

Per questo ci si domanda oggi se Coppi abbia lasciato un testamento. Sino a questo momento sono state smentite tutte le voci corse in proposito, ma sembra certo che — entro i quattro mesi stabiliti dalla legge — le «ultime volontà» del defunto saranno rese di pubblica ragione.

Da noi avvicinato, l'avv. Galluzzi, che fu, a suo tempo, consulente dell'atleta, ha dichiarato: «sicuramente Fausto il testamento l'ha fatto, depositandolo presso un notaio». Invano sono state però chieste notizie più precise ai vari notai presso i quali Coppi ha svolto pratiche in passato: il dottor Mario Borghero di Novi Ligure e il dott. Aldo Pernigotti di Tortona. Entrambi non hanno fatto dichiarazioni. Se, comunque, Fausto avesse preparato il testamento, avrebbe avuto, per legge, a sua disposizione per favorire il figlio della signora Occhini, un terzo del patrimonio. Gli altri due terzi andrebbero, naturalmente, alla figlia Marina.

In mancanza di testamento invece al piccolo Faustino non spetterebbe nulla e non gli rimarrebbe che aggrapparsi, una volta raggiunto il ventunesimo anno di età, ad alcuni articoli del codice, per avere, almeno, un assegno vitalizio in conto «alimenti».

Tra le voci che corrono a Tortona vanno però segnalate alcune che parlano di una assicurazione sulla vita per 15 milioni a favore della signora Occhini e di altri lasciti disposti dal campione a favore del figlio.

Si parla anche di una decisione presa dalla prima compagna del corridore, la signora Bruna Ciampolini, perchè — indipendentemente dell'esistenza di un testamento — venga assicurato un lascito a favore del piccolo Angelo Fausto. Anche a questo proposito si parla di un tentativo di mediazione da parte dello zio di Coppi, Giuseppe. Dal canto suo il fratello di Fausto, Livio Coppi, ha dichiarato: «Per me e per la legge mia cognata è Bruna. Ma i miei nipoti, per me, sono tutti e due i bimbi, Marina e Angelo Fausto».

Saranno forse, dunque, gli stessi protagonisti della vicenda a riparare all'ingiustizia della legge: dimostrazione evidente della necessità di una generale e organica revisione della legislazione in questo campo.

A giudizio gli spacciatori di 35 kg. di eroina

MILANO, 6 — I magistrati del tribunale di Milano saranno chiamati prossimamente a giudicare una banda di trafficanti di morfina che veniva lavorata in un laboratorio milanese. Il giudice istruttore, dott. Antonio Catalano, ha infatti concluso ieri una laboriosa inchiesta depositando la sentenza di rinvio a giudizio di otto persone, quattro delle quali detenute a Zurigo. Si calcola che nel laboratorio milanese giunsero 50 kg. di morfina dai quali furono ricavati 35 kg. di eroina.

La «centrale» aveva sede in un piccolo appartamento di via Bronzino 18, dove un attrezzato laboratorio di distillazione era stato creato da due chimici, i dottori Enzo Berti, di 41 anni e Costantino Gamba di 44. L'illecito traffico ebbe inizio nel '54. La morfina veniva acquistata sul mercato di Istanbul dal cittadino turco Mehed Hattatoglu, di 55 anni, il quale la vendeva 5 000 franchi svizzeri al kg. pari a 750 mila lire, a tre cittadini elvetici: Otto Heumann, di 54 anni, Joseph Leon Kaeser, di 42 e Hans Schleger, di 54, che provvedevano a trasportare la droga a Milano consegnandola ai due chimici che la pagavano un milione di lire al kg. Con adeguato trattamento dalla morfina veniva estratta la eroina che veniva ceduta al commerciante Francesco Paolo Savatino e a tale Alessandro Petrò dietro compenso di 1 milione e 300 mila lire al chilogrammo.

Da questi ultimi due incettatori, l'eroina passava nelle mani di altre persone, l'ultimo anello delle quali era il 50enne Ugo Canepa, titolare insieme a un fratello di un ufficio finanziario con sede a Roma.

A 14 anni dalla prima condanna

Istanza della «saponificatrice» Cianciulli che vuole essere giudicata anche in Appello

Sezionò e fece scomparire con la soda caustica i cadaveri delle sue tre vittime - Venne condannata a 30 anni in Assise e in Cassazione

BOLOGNA, 6. — Leonarda Cianciulli, la saponificatrice di Correggio, in questi giorni ha fatto pervenire istanza alla Corte d'Assise d'Appello di Bologna intesa a rivendicare il diritto del giudizio di seconda istanza.

La Cianciulli, ora 65enne, fu condannata dalla Corte d'Assise di Reggio Emilia, il 20 luglio 1946, a 30 anni di reclusione e 15 mila lire di multa. Fu inoltre riconosciuta semiinferma di mente e assegnata, a pena espiata, in un manicomio giudiziario, per un periodo non inferiore ai tre anni. La Corte la ritenne responsabile di omicidio continuato aggravato, di rapina continuata aggravata e di triplice distruzione di cadavere. Le sue vittime furono, il 18 dicembre 1939, Faustina Setti, di 73 anni, che depredò di 32 mila lire, Francesca Soavi, 55enne che uccise il 5 settembre 1940 per sottrarle 5 mila lire e Virginia Cacioppo, di 59 anni, che trucidò il 30 novembre 1940 per sottrarle valori per 35 mila lire.

Per far sparire le tracce dei suoi orrendi crimini, la diabolica donna ne saponificava i cadaveri. Le vittime erano anziane donne di servizio, che a fatica avevano accumulato qualche risparmio e alle quali la Cianciulli aveva fatto balenare l'idea di vantaggiose sistemazioni e di matrimoni. Una volta adescate le povere donne venivano uccise e spogliate di ogni loro avere. Il loro corpo veniva sezionato e distrutto nel processo di saponificazione affidato al tragico paiolo che, dopo aver fatto parte dei reperti di reato nel famoso processo di Reggio Emilia, si trova ora al museo di criminologia.

Nella sua istanza, la Cianciulli dice di aver diritto al giudizio d'appello in base agli articoli 3 e 24 della Costituzione. Il primo afferma che: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge». L'articolo 24 sostiene che: «Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi».

«La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari».

Senonchè la Cianciulli, evidentemente, ignora che le Corti d'Assise d'Appello furono istituite con legge 10 aprile 1951 n. 287, che convertiva i ricorsi in Cassazione in ricorsi d'Appello. Vale a dire che la nuova legge non prendeva in considerazione le sentenze passate in giudicato. La Cassazione, infatti, il 26 maggio 1948, aveva rigettato il ricorso della Cianciulli riconfermando il giudizio impugnato e addossando alla ricorrente il pagamento delle maggiori spese processuali.

Comunque, la pratica di Leonarda Cianciulli è attualmente al vaglio del procuratore generale della Repubblica.

Leonarda Cianciulli come è adesso. La «saponificatrice» appare come una placida, bonaria nonnetta

Da oggi interrotto per le auto il rifornimento di gas liquido

La decisione presa dai commercianti perchè il governo non è in grado di assicurare i servizi per riscuotere la nuova imposta

Da oggi le industrie che riempiono e distribuiscono le bombole di gas liquido per i motori delle auto, fermeranno il loro lavoro nei prossimi giorni, con tutta probabilità gli automobilisti che hanno adattato la propria macchina alla trazione con gas liquido rimarranno bloccati. La protesta dell'Agip, della Pibigas, della Sitragas e delle altre industrie interessate alla distribuzione del gas prodotto dalle raffinerie, è causata da una assurda situazione creata dal governo.

Poco prima della fine dell'anno e con effetto 1° gennaio 1960, il governo ha aumentato la imposta sul gas liquido, nella misura di 40 lire al chilo. Inoltre ogni bombola deve portare un sigillo per attestare il pagamento dell'imposta, più un «dispositivo fiscale» del costo di 300 lire. Tutte queste operazioni che debbono essere ripetute ogni volta che le bombole vengono riempite di gas dovrebbero essere effettuate dai funzionari dell'ufficio tecnico imposte di fabbricazione, ma quest'ufficio a tutt'oggi non è stato in grado di assicurare il servizio necessario per l'approvazione della legge.

Ne è scaturita una situazione assurda, nella quale le industrie temono di essere perseguite per inosservanza della legge, non potendo dimostrare di aver pagato la tassa. Di qui la protesta decisa e che creerà nuove difficoltà per una parte notevole degli automobilisti già colpiti dall'inasprimento fiscale e gettera nella crisi tutte quelle piccole officine che sulla vendita delle bombole e sulle relative riparazioni e costruzioni meccaniche fondano la loro attività.

Da un mese era separata dal marito

Muore in circostanze misteriose una signora spagnola a Pinerolo

PINEROLO, 6 — Una cittadina spagnola, la 44enne Dolores Tomas, sposata al meccanico dentista pinerolese, Giuseppe Rosa Brusin, dal quale aveva ottenuto la separazione consensuale, è stata rinvenuta cadavere in una stanza dove viveva sola da circa un mese, e cioè dal momento della separazione.

La donna, che in città era chiamata «Lolita», da alcuni giorni non si faceva vedere dai suoi vicini di casa che allarmati hanno avvertito i carabinieri. Con l'aiuto dei vigili del fuoco, gli agenti sono entrati attraverso una finestra nella abitazione sita al terzo piano di via Silvio Pellico, ed hanno trovato la donna, ormai cadavere, stesa a terra con addosso soltanto una camicia da notte. Il medico condotto ha stabilito che la morte è sopravvenuta per sincope cardiaca dovuta a cause ignote.

Il Procuratore della Repubblica si è recato sul posto e sullo sviluppo delle indagini le autorità mantengono il massimo riserbo. La donna era notoriamente dedita all'alcool.

Tre arresti per una scenata in un bar

Cinque giovani, dopo aver costretto un povero gestore di bar a tener aperto il locale fino a notte inoltrata, si sono fatti consegnare da questi 500 lire, forse per pagare la consumazione. Poi se ne sono andati in un altro bar dove sono stati sorpresi da un pattuglione della P.S.

Questi i fatti, come sono stati raccolti dalla polizia.

L'episodio è avvenuto l'altra sera in via Tuscolana, ed ha avuto inizio nel bar del signor Antonio Martinelli sito al n. 757 di quella via. Il Martinelli stava per chiudere essendo prossima l'una, quando i cinque giovanotti hanno spinto spavaldamente la porta e sono entrati, obbligandolo a tenere aperto fino alle 2.30 e facendosi consegnare anche cinquecento lire. Appena usciti, il gestore si è precipitato al commissariato di Torpignattara per denunciare l'accaduto. Strada facendo ha incontrato due guardie, le ha messe al corrente, spiegando inoltre che se si fossero recate al bar «Tuttosport» avrebbero messo le mani sui prevaricatori. Le due guardie si sono incamminate a quella volta, imbattendosi in un pattuglione della Mobile. Così rinforzato, il drappello della P.S. è entrato nel bar «Tuttosport» che si trova sulla Tuscolana al 697.

Qui vi erano tre dei cinque ricercati. Uno di essi, tale Mario Iaccarella detto «il figaro», abitante in via delle Azalee 88, riconosciuto dal Martinelli, ha protestato la propria innocenza. Ne è nato un trambusto, con scambio di pugni fra le guardie e lo Iaccarella. Infine costui è stato immobilizzato e caricato sulla «campagnola». Gli altri due, anch'essi arrestati, sono Corrado Andreucciuoli di 29 anni e Luigi De Santis di 21 anni.

2 fratelli malmenati al luna park

Due fratelli, Sergio e Luciano Andreotti, rispettivamente di 22 e di 17 anni, abitanti in via degli Ibernesi 27, sono stati medicati al S. Giovanni da alcune contusioni riportate, secondo quanto essi stessi hanno dichiarato, nel corso di una lite avvenuta verso le 19.30 al luna park del Colle Oppio, dove sono stati aggrediti da una decina di giovinastri.

Intossicata dai funghi secchi

La signora Gina Cimini, di 27 anni, abitante in via Alfredo Boccarini 37 è stata ricoverata al S. Giovanni e giudicata guaribile in 5 giorni per una lieve intossicazione provocata da funghi guasti.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni C.R.A.L. A.T.A.C. I.P.A. - Via Prenestina n. 318-317.

9) MOBILI L. 30

USATI COMPRO: Mobili soprammobili antichi e moderni. Libri etc. Telefonare 564 741

14) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE REUMATISMI SCIATICA, recatevi subito alle Terme Continental, impianti modernissimi fanghi naturali grotta sudatoria, reparto interno di cura, massaggi, piscina, pensione completa. Rivolgersi Direzione Terme Continental Montegrotto Terme (Padova)

23) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione materiale presso nostro magazzino RIMPA, Via Cimare 62-B fabbrica Armadimuro, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 163.137.

25) DOMANDE IMPIEGO-LAVORO L. 30

GIOVANE 18enne ottima presenza serio 3 licenza commerciale cerca qualsiasi lavoro. Telefonare n. 45 24 44 ore 13-15.